

SUICIDARSI IN AEROPORTO

Il nostro ultimo libro uscito pochi mesi orsono tratta i casi di suicidio da parte di piloti alcuni dei quali si sono trasformati in casi di suicidio-omicidio, provocando la morte anche dei passeggeri. ⁽¹⁾ Sinceramente però dobbiamo dire che non avevamo sentito parlare di casi di suicidio avvenuti nell'ambito di aree aeroportuali.

Quanto vi narriamo è occorso l'8 maggio scorso all'aeroporto Internazionale di Denver. Quel giorno un certo signor Mott, 41 anni, dopo aver scavalcato la recinzione perimetrale alta 8 piedi (240 centimetri) sormontata da filo spinato, si è intromesso sulla pista attiva dello scalo e in pratica si è fatto investire da un Airbus 321 della Frontier Airlines il quale al momento dello scontro era in fase di decollo e si muoveva sulla pista a una velocità di 139 mph (220 km/h). Il fatto è avvenuto alle 23.19 quindi in ore notturne.

I passeggeri hanno riferito di aver udito un forte impatto. L'aereo ha subito un malfunzionamento al motore e un principio di incendio ma l'equipaggio è riuscito a fermare la sua corsa entro la lunghezza della pista. I passeggeri e l'equipaggio sono stati successivamente fatti scendere dall'aereo e trasferiti su un volo sostitutivo; nessun ferito a bordo ma tanta paura.

I funzionari dell'aeroporto Internazionale di Denver hanno dichiarato che Mott ha scavalcato la recinzione perimetrale in circa 15 secondi. Il luogo si trovava sul perimetro orientale dell'aeroporto, a circa due miglia dal terminal principale, in un'area che i funzionari hanno descritto come terreno agricolo. I sensori dell'aeroporto hanno effettivamente rilevato attività nei pressi dell'area in cui Mott ha scavalcato la recinzione. Tuttavia, i funzionari dell'aeroporto hanno affermato che l'operatore incaricato di esaminare l'allarme ha visto dei cervi vicino al perimetro e inizialmente non ha notato l'individuo. Secondo quanto riferito, le immagini della telecamera alternavano la fauna selvatica a Mott, e i funzionari hanno affermato che il breve lasso di tempo tra la violazione della recinzione e l'impatto non ha lasciato praticamente alcuna possibilità di intervenire. L'amministratore delegato dello scalo, Phil Washington, ha dichiarato che l'aeroporto ha successivamente ispezionato la recinzione e l'ha trovata intatta. Egli ha inoltre affermato che l'aeroporto non ha attualmente in programma di elettrificare la recinzione né di aumentarne l'altezza, sottolineando che una persona determinata potrebbe comunque trovare un modo per entrare.

E ciò è probabilmente vero specialmente in uno scalo enorme come quello di Denver International dal perimetro particolarmente vasto: 36 miglia di recinzione su un'area di 53 square miles (58 km su 137 km/q). Nessuna recinzione aeroportuale può rendere una struttura completamente immune da qualcuno determinato a entrare in un'area riservata e a porre fine alla propria vita. Ma ciò non significa che l'incidente debba essere semplicemente classificato come inevitabile. L'allarme di rilevamento a terra, la confusione con la fauna selvatica, la copertura delle telecamere, i tempi di risposta e la vicinanza a una pista in uso sono tutti aspetti legittimi che gli investigatori dovranno esaminare per cercare almeno di limitare i casi di violazione del sedime aeroportuale. L'NTSB non ha intenzione di aprire un'inchiesta "tecnica" ma la società di gestione aeroportuale e gli organi di polizia svolgeranno indagini in merito all'intrusione.

Il particolare che più colpisce di questa notizia è il fatto che questo incidente è il sesto caso di violazione del perimetro aeroportuale da parte di intrusi. Secondo il "Denver Post", dal 2023 si sono registrati in totale sei casi noti di intrusione all'aeroporto di Denver. Sebbene l'incidente dell'8 maggio sia stato il più grave in termini di vittime, altri episodi hanno evidenziato atti di vandalismo intenzionale, come nel caso di un uomo che ha sfondato il cancello della recinzione perimetrale. In altri casi, un uomo è saltato oltre la recinzione dopo aver avuto un incidente con la propria auto nelle vicinanze ed è stato trovato seduto sulla pista di rullaggio nelle prime ore del mattino. Un altro episodio ha visto protagonista un individuo squilibrato che aveva scavalcato la recinzione e aveva dichiarato alle autorità che stava «andando a piedi in Texas», a più di 900 miglia (1.440 km) di distanza.



“Svelata la mente criminale di Michael Mott, l'intruso all'aeroporto di Denver: emergono foto segnaletiche agghiaccianti dopo che è stato maciullato dal motore di un aereo” (2)

Mott è stato dichiarato morto sul posto e queste violazioni della sicurezza e la frequenza con cui si verificano sollevano interrogativi sui sistemi di rilevamento e sui parametri di sicurezza dell'aeroporto.

Gli incidenti mortali, come l'incidente di maggio in cui ha perso la vita Mott, sono piuttosto rari; le misure avanzate di sicurezza aeroportuale di solito intercettano gli intrusi prima che si verifichino eventi mortali; tuttavia, se qualcuno è determinato a scavalcare o attraversare una recinzione, è difficile intervenire in tempi rapidi tali da impedire atti suicidi. Tra le sei violazioni della sicurezza aeroportuale e gli otto intrusi identificati, due avrebbero avuto mandati di arresto in corso al momento della violazione. Tra questi figurano la mancata comparizione in tribunale a Denver per accuse relative a infrazioni stradali o furto di veicoli a motore. Come detto, il caso relativo alla morte di Mott è ancora oggetto di indagine. Tuttavia, l'incidente mortale avvenuto a maggio sta ora mettendo in luce le modalità di segnalazione degli episodi di intrusione, dal momento che non esiste una banca dati nazionale.

La Federal Aviation Administration (FAA) tiene un registro delle incursioni in pista negli aeroporti (“runway incursion”) che si verificano quando aerei, veicoli e persone si trovano nel “posto sbagliato al momento sbagliato”. Le incursioni registrate dalla FAA includono errori del controllo del traffico aereo (ATC) in cui non vi era spazio sufficiente tra gli aeromobili o gli ostacoli sulla pista, azioni dei piloti, oppure pedoni o veicoli che entrano nelle piste o nelle vie di rullaggio senza l'autorizzazione appropriata. Ma il caso di Mott e degli squilibrati che l'hanno preceduto è decisamente differente da incidenti “tecnici” che avvengono sulle piste degli aeroporti e per i quali ovviamente oltre ad esistere un database vi è anche tutta una letteratura e casistica in merito.

A partire dall'età di soli 17 anni, Mott era stato arrestato più volte per reati minori come taccheggio e consumo di alcolici da minorenne, ma nel giro di appena un paio d'anni si era trasformato in un criminale incallito e violento, come risulta dalla sua fedina penale. Nel febbraio 2005 era stato arrestato per tentato omicidio con arma da fuoco. In quel caso ha patteggiato per il reato di aggressione di secondo grado con lesioni personali gravi commessa con arma letale, ed era stato condannato a sei anni di reclusione.

- 1) “Suicidi ad Alta Quota” Antonio Bordonì, IBN EDITORE, 2026
- 2) <https://nypost.com/2026/05/12/us-news/denver-airport-trespasser-michael-motts-criminal-past-revealed-as-photos-emerge-after-he-was-mangled-by-jet-engine/>

Elenco Newsletter pubblicate nel 2026 (scaricabili dal nostro sito, nella sezione Newsletters Archivi)

✓	NL 01/26	Pilota Alaska Airlines e Boeing in tribunale	06/01/2026
✓	NL 02/26	Carburante sulle case, Delta rimborserà 78 milioni di dollari	07/01/2026
✓	NL 03/26	Fumi tossici a bordo, una piaga senza fine	17/01/2026
✓	NL 04/26	Tragedia sfiorata a Bruxelles	08/02/2026
✓	NL 05/26	Fumi tossici a bordo, una importante sentenza	16/02/2026
✓	NL 06/26	Cieli affollati e soluzioni in cantiere	21/02/2026
✓	NL 07/26	Troppi divieti nei cieli	05/03/2026
✓	NL 08/26	Il bagaglio o la vita	09/03/2026
✓	NL 09/26	MH370 come il Titanic	11/03/2026
✓	NL 10/26	Una lodevole iniziativa	16/03/2026
✓	NL 11/26	Un insolito bird strike	22/03/2026
✓	NL 12/26	Collisione a terra al LaGuardia di NYC	23/03/2026
✓	NL 13/26	Aerotoxic Syndrome: gli incidenti continuano	24/03/2026
✓	NL 14/26	L'applauso all'atterraggio	07/04/2026
✓	NL 15/26	L'Airbus Marco Tardelli ancora di scena	08/04/2026
✓	NL 16/26	L'importanza del corretto Takeoff Weight al decollo	14/04/2026
✓	NL 17/26	Decollo interrotto causa ape	18/04/2026
✓	NL 18/26	Suicidi, avvelenamenti: si respira aria tossica in cielo	25/04/2026
✓	NL 19/26	MH370: Nuove teorie	29/04/2026
✓	NL 20/26	Il paracadute balistico che ha salvato l'imprenditore Veronesi	01/05/2026
✓	NL 21/26	Volo Venezia-NYC con toccata su un camion	05/05/2026
✓	NL 22/26	UFO e Aviazione Civile	11/05/2026
✓	NL 23/26	512 vittime del fuoco amico	15/05/2026
✓	NL 24/26	Ma davvero mancano i piloti?	18/05/2026
✓	NL 25/26	AF447: Air France e Airbus condannate in appello	23/05/2026
✓	NL 26/26	Power Bank in carica nella stiva: volo dirottato	26/05/2026
✓	NL 27/26	Il peso medio di un passeggero	31/05/2026
✓	NL 28/26	Aeroporto di Kuwait attaccato con droni	04/06/2026
✓	NL 29/26	Quando il carrello cede	05/06/2026
✓	NL 30/26	Gli anni delle carrette del cielo	08/06/2026
✓	NL 31/26	L'inglese aeronautico: croce e delizia	13/06/2026
✓	NL 32/26	Al decollo è necessaria la massima potenza?	17/06/2026
✓	NL 33/26	La black list è davvero utile?	19/06/2026
✓	NL 34/26	Pericolo ad alta quota, le radiazioni cosmiche	22/06/2026
✓	NL 35/26	A380: Crepe sezione alare, necessarie revisioni	25/06/2026
✓	NL 36/26	MH370: Nuove ricerche, nuova speranza	07/07/2026
✓	NL 37/26	Si torna a parlare di un solo pilota	08/07/2026
✓	NL 38/26	Si rompe finestrino, passeggero risucchiato fuori	10/07/2026
✓	NL 39/26	Finestrino rotto, Malta Air /2	10/07/2026
✓	NL 40/26	Precedenti di finestrini rotti?	11/07/2026
✓	NL 41/26	Trovato il relitto del 737 Pakistano	12/07/2026
✓	NL 42/26	Incidente Ryanair Bergamo, uscito il Rapporto	28/07/2026
✓	NL 43/26	Emergenza medica a bordo di un A380	31/07/2026
✓	NL 44/26	Ennesima tragedia di un volo locale	02/08/2026
✓	NL 45/26	Aerei senza piloti per combattere gli incendi	06/08/2026
✓	NL 46/26	Il posto preferibile per i bambini in aereo	07/08/2026
✓	NL 47/26	Incidenti incredibili	11/08/2026
✓	NL 48/26	Questa volta la nebbia non c'era	11/08/2026
✓	NL 49/26	Eruzioni vulcaniche e sicurezza volo	14/08/2026
✓	NL 50/26	Così avvengono gli incidenti	16/08/2026
✓	NL 51/26	Primo rapporto sul finestrino rotto di Malta Air	18/08/2026
✓	NL 52/26	Non solo in sala operatoria...	19/08/2026

INVITIAMO I LETTORI DELLA NOSTRA NEWSLETTER A COMUNICARCI NOMINATIVI INTERESSATI A RICEVERE LA STESSA. L'ABBONAMENTO E' COMPLETAMENTE GRATUITO E PUO' ESSERE CANCELLATO IN QUALSIASI MOMENTO.

INVIARE RICHIESTE A: antonio.bordoni@yahoo.it

SUICIDI AD ALTA QUOTA

Tutti sanno che i piloti di aerei commerciali si sottopongono regolarmente a stringenti visite mediche per accertarne l'idoneità alla professione. Ma allora per quale motivo, in questi ultimi anni, il tema della salute mentale dei piloti è salito così prepotentemente alla ribalta? Forse questo aspetto, questa branca della medicina non entra nei test a cui i piloti vengono sottoposti?

I controlli medici, inclusi quelli psicologici e psichiatrici, avvengono e sono svolti a cura di medici certificati, ma la verità è che mentre esistono macchine e strumenti per valutare lo stato delle coronarie, la temperatura corporea, la pressione e altri parametri del corpo umano, una macchina per monitorare se nel cervello umano si insediano pensieri suicidi ancora non è stata inventata. A questo non indifferente problema se ne aggiunge un altro: troppi coloro che sono inibiti dal manifestare eventuali fragilità emotive e psicologiche perché il sospetto che siano depressi o abbiano altri disturbi psichici potrebbe causare la sospensione della licenza di volo e condizionare la loro possibilità di lavorare. E per questo che la salute mentale di chi svolge la professione di pilota di aerei commerciali, rimane ancora oggi un tema molto "caldo".

Questo libro vi dimostrerà che l'incidente avvenuto al volo Germanwings 9525 nel marzo 2015 non è stato l'unico caso in cui un pilota ha portato un aereo e il suo carico di anime a schiantarsi al suolo. E potrete apprendere come purtroppo gli psichiatri siano anch'essi non proprio d'accordo su quale strada intraprendere per accertare in tempo la malattia e fermare il soggetto che ha deciso di terminare la sua esistenza terrena.

Si tratta del primo libro che include tutti i casi noti di incidenti aerei causati dalla depressione, primo subdolo sintomo, e da pensieri suicidi di chi è al comando di aerei di linea, ma leggerete anche circa gli sforzi che si stanno facendo per affrontare il problema con determinazione e trovare efficaci soluzioni.



€ 22,00

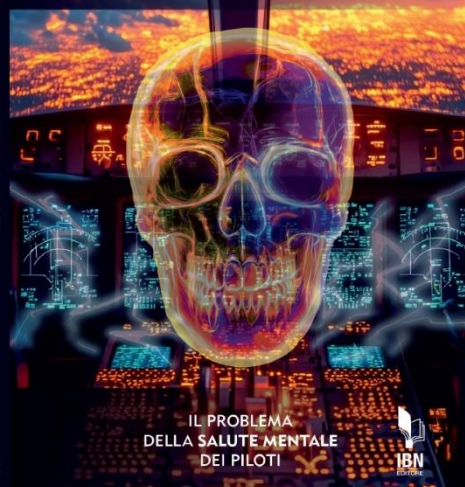


Antonio Bordini

SUICIDI AD ALTA QUOTA

ANTONIO BORDONI

SUICIDI AD ALTA QUOTA



IL PROBLEMA
DELLA SALUTE MENTALE
DEI PILOTI



info@ibneditore.it